

**L'intervista Gabriele Buia**

# «Mina infetti sui cantieri, controlli troppo complicati così siamo a rischio blocco»

**C**ontagi e quarantene che bloccano i lavoratori, aggravati dalla difficoltà di attuare le verifiche richieste dagli ultimi decreti. In un contesto in cui il mondo dell'edilizia, che già faticava a trovare personale qualificato, deve fare i conti anche con la tempesta sui prezzi dei materiali. Per **Gabriele Buia**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, è una miscela micidiale che potrebbe portare al blocco di molti cantieri.

**Presidente, Pnrr e superbonus hanno dato una spinta fortissima al vostro settore.**

«È vero. Ma come segnaliamo da tempo soffriamo per la carenza di manodopera. Sono 260 mila gli addetti persi nei lunghi anni di crisi e ora recuperarli non è facile. Parlo di figure professionali di tutti i livelli, da quello più alto a quello più basso. Per gli operai possiamo in parte supplire con la formazione ma negli ultimi tempi facoltà di ingegneria e istituti tecnici si sono svuotati, intervenire è più complicato. Ci vuole tempo per dare una preparazione adeguata, servono mesi. Però il 2026, la data entro la quale devono essere completate le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza è vicinissimo».

**In questo scenario è arrivata l'impennata di contagi da Covid. Quanto vi ha colpito?**

«Inizialmente un po' meno, anche perché lavorando spesso

all'aperto la situazione era più gestibile. Ma ora l'ondata sta arrivando. Bisogna tener presente

che ci sono anche progetti per i quali si lavora al chiuso, poi ci sono locali come gli spogliatoi. Insomma contagi e quarantene si stanno facendo sentire e diversi cantieri ora si trovano in difficoltà anche per questo».

**Come giudica le ultime misure approvate dal governo?**

«Per noi sono difficili da gestire. Bisogna pensare che i cantieri



non sono come fabbriche. Non c'è un solo posto, ce ne possono essere tanti e bisogna controllare dappertutto. A volte la stessa persona deve girare più cantieri per fare tutte le verifiche e finché non arriva si può anche fermare tutto. Per di più adesso si deve sapere in anticipo chi ha più di cinquant'anni e quindi è soggetto all'obbligo vaccinale, mentre agli altri va controllato il super green pass. Le aziende più grandi possono cercare in qualche modo di organizzarsi, ma le altre avranno inevitabilmente dei problemi».

**Quindi che cosa chiedete?**

«La soluzione più immediata resta quella dell'obbligo vaccinale per tutti. Io credo che bisognerebbe avere il coraggio di fare questo ulteriore passaggio. Sarebbe una semplificazione drastica per il no-

stro mondo. Si controlla solo la vaccinazione, non c'è più bisogno di andare dietro ai tamponi o al resto».

**Intanto oltre alla pandemia imperversa anche l'inflazione, che per l'edilizia vuol dire caro materiali. Come lo state affrontando?**

«Per noi è un problema gigantesco, contro il quale non abbiamo strumenti di reazione, perché si tratta di una situazione che nasce dalla carenza dei materiali stessi. Le criticità sono due in particolare. Da una parte c'è la quantificazione economica dei progetti del Pnrr, che risale se va bene all'inizio del 2021. Questo vuol dire che di fatto sarà impossibile fare le gare e comunque anche se qualcuno fosse in grado di partecipare la prospettiva è quella di contenziosi e alla fine del blocco dei cantieri. Ma poi c'è anche il tema della revisione dei prezzi per i cantieri già in corso. Quella che è stata fatta con il provvedimento che riguardava il primo semestre del 2021 era assolutamente insufficiente. Ora attendiamo l'intervento sul secondo semestre, abbiamo fatto presente al governo la nostra posizione. Il rischio, di nuovo, è che i progetti si blocchino».

**Luca Cifoni**

**IL PRESIDENTE DELL'ANCE: «A QUESTO PUNTO SAREBBE PIÙ SEMPLICE L'OBLIGO VACCINALE PER TUTTI»**



Peso:25%



**Gabriele Buia, presidente Ance**



Peso:25%